

IL BAGCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 15 Dicembre

Gli uffici e il corso forzoso

Gli uffici della Camera hanno ormai nominato i commissari per la legge dell'abolizione del corso forzoso; l'esame ne fu rapidissimo ed il progetto ottenne in massima la unanime approvazione. Oltre l'insolita rapidità i nostri uffici diedero in questa occasione il consolante spettacolo di procedere a discussioni e nomine senza punto occuparsi delle divisioni politiche.

I deputati mostrarono di volersi in ciò uniformare alla pubblica opinione, la quale a questo progetto di legge annette tanta importanza e ne attende tanti vitali benefici.

Pure confessiamo che non vi vediamo tutto liscio; la prevalenza nel seno alla commissione di uomini di Destra può spingere questi ad approfittarne per imporre al ministero nuovi patti e variazioni, tanto più che allo stesso modo possono pensare i dissidenti che assieme ai membri di Destra formano una formidabile maggioranza.

Assumere la responsabilità di respingere la legge essi non lo possono: ma questa è una legge che deve venire approvata anche in breve termine per la sicurezza del commercio.

L'importanza dell'argomento richiederà studi minuziosi: ed intanto verrà alla Camera in discussione la legge per la riforma elettorale, legge eminentemente politica e nella quale perciò avrà campo a scatenarsi tutta la rabbia di parte.

Al ministero, navigare fra le varie correnti riuscirà certo difficile, non ostante l'incontrastata abilità del Depretis; poichè nei punti cardinali della riforma elettorale dovrà senza dubbio pronunciarsi in un senso o nell'altro. E col suo pronunciarsi disputerà l'uno o l'altro gruppo.

La commissione pel corso forzoso graverà assai in queste decisioni.

È verissimo difatti che la Destra non può assumere la responsabilità di respingere la progettata abolizione, specialmente dopo l'odio creatosi attorno per la opposizione all'abolizione del macinato; ma è vero del pari ch'essa non può non sentire il massimo rammarico nel vedere che la Sinistra avrà il merito speciale di questa importantissima riforma e così si accaparrerà nuove simpatie per assicurarsi per lungo tempo al potere. La Destra userà quindi di ogni mezzo per farsi valere; e in ogni caso non le mancheranno i mezzi per intralciare i lavori.

Potrà approfittare per es. delle disposizioni secondarie della legge, sicura in questi vari incidenti di trovare partigiani nella stessa Sinistra, dove i gruppi che vogliono riconquistare il potere, useranno le stesse armi della Destra.

La Riforma con vari articoli dà

luogo a credere che non c'inganniamo nei nostri apprezzamenti.

Di fronte a questi pericoli che impedirebbero una delle riforme più vitali pel paese, noi chiediamo che l'estrema Sinistra vigili colla massima ocularità: e procuri che si sbrighi la soluzione dell'arduo problema della circolazione monetaria, anche perchè non ne soffra l'altra riforma della legge elettorale.

Noi vorremmo ch'essa riuscisse a sbarazzare il terreno di questa legge sul corso forzoso, perchè la Destra che vi tiene con affettata indifferenza tanti commissari non se ne serva di arma contro la riforma elettorale; e ciò non si può ottenere che coi più vitali sforzi per tenere anche per l'avvenire la questione politica lontana da una legge essenzialmente economica. L'unione della discussione delle due leggi riuscirebbe troppo dannosa e foriera di incagli e pericoli.

Guardiamoci innanzi tutto dall'indifferenza e dal presunto patriottismo dei Loyola di Destra!

I PROVVEDIMENTI PER NAPOLI

Fu già distribuito anche il progetto per venire in aiuto del Municipio di Napoli. Eccone le disposizioni principali:

Il governo garantirà il pagamento dell'interesse e dell'ammortamento in 99 anni di una rendita 5 per cento di lire 4,492,875 71 rappresentati da titoli che saranno emessi dal Comune di Napoli allo scopo di verificare e convertire i debiti redimibili del Comune medesimo.

I mutui finora fatti dal Comune di Napoli saranno convertiti in un solo prestito che sarà fatto colla Cassa dei depositi e prestiti al saggio del 4½ per cento compreso l'ammortamento da estinguersi mediante annualità in 80 anni; un altro prestito di 20 milioni alle medesime condizioni sarà fatto dalla Cassa stessa al Comune di Napoli per compiere il pareggio del bilancio, e fornire i mezzi per eseguire ripartitamente in cinque anni le opere pubbliche straordinarie nelle quali esso è impegnato.

Lo Stato assumerà per cinque anni la riscossione del dazio consumo governativo, e di quelli addizionali e comunali, pagando al Comune la somma d'annue lire 9,800,00. Qualunque modificazione di tariffa durante il quinquennio non potrà esser fatta senza l'approvazione del governo.

L'ufficio di tesoriere del Comune sarà assunto gratuitamente dal Banco di Napoli, il quale dal 1885 preleverà mensilmente dalle entrate del Comune le somme necessarie a costituire il fondo pel pagamento semestrale degli interessi e dell'ammortamento della rendita garantita dal governo.

La legge non entrerà in vigore se non dopo che il Comune avrà pienamente assicurato l'equilibrio del suo bilancio, mediante aumenti di entrate ed economie nelle spese.

RASSEGNA ESTERA

L'idea dell'arbitrato europeo per la questione greca si va facendo strada. È il grave *Debats* che vi ammette la massima importanza.

E certamente quello dell'arbitrato sarebbe un terreno neutro dove le potenze si potrebbero trovare d'accordo senza troppe difficoltà. L'unica ricalcitrante dovrebbe essere la Turchia la quale dalle decisioni dell'Europa non avrebbe in ogni singola questione che a perdere.

Le sue promesse di adattarsi non meriterebbero quindi ascolto; ed essa farebbe il possibile per ribellarvisi e trovare ostacoli di caso in caso. Pure le potenze che si trovassero concordi nel principio dell'azione troverebbero facilmente anche il mezzo per non sfigurare più tardi e costringere i Turchi a non porre in agitazione maggiore l'Europa che per sé ha già troppo gravi pericoli a causa della malafede del Turco.

Del rimanente nulla di nuovo nemmeno nelle altre questioni orientali. Solamente si conferma che l'Austria nella questione danubiana ebbe la peggio.

In Serbia poi le nuove elezioni sono favorevoli al nuovo governo. Il partito d'azione rappresentato dal Ristic non avrebbe il sopravvento; ma quando si sa che anche l'attuale gabinetto è contrario ad ogni accomodamento, ne consegue che il suo consolidamento è anch'esso una vittoria contro dell'Austria. Il contegno della Serbia nella questione danubiana sta là a provarlo.

Il Leone di Caprera

Il cutter *Leone di Caprera*, regalo degli italiani dell'Argentina a Garibaldi, comandato dal capitano Fondacaro, traversa a quest'ora l'Atlantico per alla volta d'Italia. Esso venne incontrato al di qua dell'Equatore dal vapore inglese *Phoenician*. Tutto andava bene a bordo ed il viaggio fino a quel punto era stato eccellente.

Il *Leone di Caprera* invece di essere diretto per Caprera, lo sarà invece per Alasio ove il generale lo potrà avere a sua disposizione quasi sotto le finestre della villa ove abita.

Miglior dono, più gradito ed opportuno non poteva farsi in questo momento al grande Eroe.

Irlanda ed Inghilterra

Shaw Lefevre, nuovo ministro inglese dei lavori pubblici, pronunziò l'altro giorno un importante discorso a Reading. Rammentò l'ufficio ch'egli occupava nel consiglio dell'ammiraglio, ed annunziò a questo proposito che il governo ha l'intenzione di abolire la pena della frusta, tuttora vigente nella marina inglese.

Poi continuò così:

In Irlanda — disse — il numero dei proprietari è ancor più esiguo che in Inghilterra, fatta proporzione della superficie e degli abitanti. Non vi si contano che 3,200 proprietari che posseggono meno di 50 acri, mentre nella piccola isola Jersey se ne contano ben 4000. La maggior parte dei proprietari irlandesi non abitano nelle loro terre, sono stranieri per razza e per religione alla popolazione dell'isola, e spesso l'origine dei loro titoli è un sequestro arbitrario.

E però, pur condannando i mezzi violenti ed anarchici, dei quali vuol servirsi la lega per giungere ad una soluzione, il ministro Shaw-Lefevre domanda che si dia ai fittaiuoli il mezzo di diventare proprietari, e che si migliori la loro sorte. Egli è persuaso che, malgrado le turbolenze dell'Irlanda, le misure che il governo prepara avranno la forza sufficiente per ristabilire la tranquillità.

Queste sono parole sagge e veramente ispirate a carità di patria.

Dalla Liguria

(Nostra corrispondenza particolare).

Genova, 12 dicembre.

(E. B.) — *Incidit in Scyllam cupiens vitare Carybdim*: è proprio succeduta questa volta al sig. Carlo De Amezaga ex-deputato (così per modo di dire) del nostro III° Collegio. La storia di questo onorevole, la quale sarà per lui certamente molto dolorosa, merita di essere conosciuta. — Al tempo delle ultime elezioni generali Carlo De Amezaga si trovava alla baja d'Assab al comando dell'*Esploratore* e colà, a dir vero, dirigeva con lodevole solerzia l'impianto della nuova colonia italiana. Gli elettori di Sampierdarena, arbitri delle sorti del terzo Collegio, hanno pensato bene di raccogliere i loro suffragi su di lui (il De Amezaga) propugnatore e sostenitore del famoso « bacino in Sampierdarena » nella sistemazione del nostro porto, quantunque sapessero che ormai di bacino non se ne parla più, volendo con ciò dimostrare al comandante dell'*Esploratore* la loro riconoscenza per le sue buone intenzioni: ed infatti De Amezaga riuci eletto. Ma eccoti che la Giunta per la verifica dei poteri dichiara illegale l'elezione del signor Carlo De Amezaga. Si riconvocano i comizi e gli elettori del terzo collegio inflessibili.

Qual torre ferma che non crolla
 Giammai la cima per soffiar dei venti

riconfermano il mandato al loro beniamino. Di nuovo la commissione parlamentare per l'accertamento dei deputati impiegati propone l'annullamento dell'elezione del terzo collegio di Genova. La Camera, accordate le circostanze attenuanti, si decide, dopo molte titubanze, ad aprire le sue braccia al neo-deputato, il quale però non è ancora ben sicuro di rimanere al suo posto perchè deve essere sorteggiato. Il giorno 9 corrente, senza frapport tempo in mezzo, De Amezaga si presenta a prestar giuramento: *tantae molis erat* per lui sedere in Parlamento. — Ma dopo circa due ore vengono sorteggiati i deputati impiegati, tra cui ha la disgrazia di trovarsi lo sfortunato comandante, e, potenza di Giove, egli è costretto a far fagotto... L'ex rappresentante del terzo collegio dev'essere molto indignato contro la fortuna;... mi pare di vederlo! Ei non potrà dire certamente che la volubilità l'abbia colmato delle sue grazie! Per tal modo, quindi innanzi, a chi domanderà al sig. Carlo De Amezaga se è stato deputato, egli potrà rispondere: *sì... per due ore!!* Stamattina poi il *Caffaro* pubblica una lettera diretta agli elettori del terzo collegio dal fallito deputato, nella quale si dice addoloratissimo di non poterli rappresentare. Senza ch'egli venisse a dircelo, noi ce l'avevamo già immaginato. — Ora che gli elettori saranno convocati a scegliersi un nuovo rappresentante in Parlamento, sarebbe a desiderare portassero i loro suffragi su persona di principii alquanto più liberali di quelli che nutre il signor Carlo De Amezaga.

Ter l'altro gran festa nel popolino di Portoria. Correva l'anniversario della famosa cacciata degli Austriaci da Genova, grazie alla rivolta iniziata da Balilla. Sul pavimento di via di Portoria, ove sprofondava lo storico

mortaio, fu rinnovata la lapide che ricorda il glorioso avvenimento; vi è inciso un mortaio colla nota: — 1746 — Rinnovata il 1880. — Al mattino dello stesso giorno i nostri padri coscritti si recarono in Oregina ad assistere ad un servizio religioso, comè di consueto. Però, ha notato giustamente l'*Epoca*, è più probabile che i rappresentanti del Municipio abbiano pregato per la restaurazione del dominio austriaco o di quello del papa, anzichè per la libertà del loro paese.

Dell'esito della *Lisa de' Lapi*, dopo quanto avete scritto, vi dirò poco. Lo stile del Samengo è corretto e si gusta volentieri: nel suo lavoro si trova qualche pagina di musica non ispregevole; però c'è chi ha creduto scorgervi qualche reminiscenza di opere più o meno antiche. L'esecuzione dello spartito non ha lasciato a desiderare, e gli applausi furono molti. Una sola cosa che non sappiamo perdonare al giovane maestro, è l'aver voluto scriversi il libretto. Ce lo perdoni l'egregio Samengo, ma in letteratura ei non vale quanto in musica. Con lodevole slancio egli ha voluto imitare Arrigo Boito, ma fu ben lungi dal raggiungere quel punto cui è arrivato l'autore del *Mefistofele*, meta, cui finora non è arrivato, forse non arriverà alcuno. Se al Samengo piacerà vaghezza di musicare qualche altro lavoro, si ricordi che di Arrigo Boito non ce n'è che un solo.

Chi invece ha saputo farsi un nome glorioso è Giambattista Vigo, un povero misuratore di carbone della nostra Genova. Egli suda tutto il giorno a guadagnarsi un onorato pane e nelle ore di ozio si ritira a studiare ed a leggere, ed ora coglie il frutto della sua applicazione. Mercoledì sera al Doria si ripeteva un suo pregiatissimo poema drammatico intitolato *Dante Alighieri*. In questo lavoro il Vigo ha saputo dar prova del suo splendidissimo ingegno, del suo nobile sentire. I versi scorrono pieni d'armonia e con castigatezza di forma. Qualche volta l'autore non si mantiene a quell'altezza di livello che non dovrebbe mai lasciare: ma come è possibile far sempre parlare l'autore della Divina Commedia con quell'eleganza indispensabile in lui? Però queste sono pecche le quali non tolgono merito al lavoro che fu giustamente accolto ed applaudito da un numeroso e scelto uditorio. L'autore fu chiamato spesso al proscenio Fortunato lui che ha potuto avere per interpreti del suo poema gli artisti valentissimi della compagnia Dondini, che ha saputo cattivarsi le simpatie dei frequentatori del Doria.

Al Politeama Genovese sono annunciate per la stagione di Carnevale molte e pregievolissime opere. Avremo *Ero e Leandro*, *Aida*, *Il Capitano Carlotta*, *I Puritani* e *i Cavalieri*, *Marta*, *Jone* e *Luisa Müller* di Verdi, la quale per i più riuscirà nuova affatto, essendosi lasciata in tacere per molti anni. Gli artisti scritturati sono tutti valentissimi: potremo ascoltare la celebre Bianca Donadio. Il vasto ambiente del Politeama sarà riscaldato da caloriferi *Vicat*. In tal modo il sig. Chiarella, che coadiuvato dall'infaticabile impresario Taddei, nulla mai tralascia per corrispondere alle aspet-

tazioni dei suoi concittadini, ci farà parer meno dura la chiusura del nostro Massimo che neppure quest'anno si riaprirà al pubblico. All'Alferi balli popolari, e al Carlo Felice balleranno.... i topi.

Dinanzi al monumento dell'eroe di Portoria:

— Vedi, dice Tiburzio al suo marmocchio Gogò, questo monumento fu eretto a Balilla pel coraggio da lui addimstrato nel tirare la famosa sassata ai Tedeschi.

— Oh! risponde Gogò, se tirare le sassate è così una bella cosa, perchè mi sgridi quando le tiro anch'io?

Tra le opere annunciate al Paliteama per la prossima stagione, c'è, come ho detto, il *Capitan Carlotta*.

X... domanda ad Y... se sia soddisfatto di questa scelta.

— Non troppo.

— E perchè?

— Diavolo, leggete: *Capitan Carlotta*!! Non vedete che discordanza? È un'opera impossibile!

CORRIERE VENETO

COLLEGIO

CITTADELLA-CAMPOSAMPIERO

Abbiamo preannunciato che non combatteremo troppo vivamente il dott. Antonio Tolomei, perchè preferiamo alla Camera lui, uomo intelligente ed artista che potrà un giorno persuadersi di quanto v'ha di artisticamente brutto nel suo partito, in confronto di qualsiasi nullità blasonata che i moderati gli hanno preferito dal 1876 in poi.

Ma ciò non vuol dire naturalmente che non dobbiamo dire le ragioni per cui a qualsiasi candidatura del partito moderato preferiamo un uomo di Sinistra.

I nostri amici del Collegio voteranno contro il dott. Tolomei, perchè il dott. Tolomei è di Destra.

I nostri amici voteranno contro il dott. Tolomei, perchè il 18 marzo egli ha votato a favore del ministero *Minghetti*, il più intollerante dei destri.

I nostri amici voteranno contro il dott. Tolomei, perchè come uomo di Destra egli è contrario a qualsiasi riforma elettorale seria.

I nostri amici voteranno contro il dott. Tolomei, perchè egli vive in mezzo alla consorteria purissima padovana ed accetta il di lei patronato.

I nostri amici voteranno contro il dott. Tolomei, perchè nella abolizione del corso forzoso, la grande riforma della Sinistra, egli voterà come i partigiani di Destra e come essi vedrà malvolentieri un partito contrario compiere tale splendida impresa, l'abolizione di quel corso forzoso che i moderati imposero senza necessità alcuna.

I nostri amici voteranno contro il dott. Tolomei, perchè è tempo di finirlo col sistema di combattere sistematicamente il governo e di mandargli nemici che gli impediscano di compiere anche le cose buone.

I nostri amici voteranno contro il dott. Tolomei, perchè colla opposizione sistematica non si giova nè agli interessi della nazione nè a quelli del proprio collegio.

I nostri amici voteranno contro il dott. Tolomei, perchè egli è un poeta, un letterato, un artista, ma la sua natura, il suo organismo, l'indole sua non sono fatte per le lotte politiche.

I nostri amici voteranno contro il dott. Tolomei, perchè l'esperienza insegna che se a Padova si può sperare qualcosa da lui, a Roma non se ne otterranno che frizzi ed epigrammi.

E così facendo, i nostri amici adempiranno al loro dovere.

Che importa se essi sono in minoranza?

Il sauto Tentori e gli illustri Tombolan, Fabris e Pavan possono essere in maggioranza, senza che perciò la minoranza abbia torto.

La minoranza deve affermare la propria contrarietà a qualsiasi candidato di Destra; fatto ciò, la responsabilità delle conseguenze sarà di cui spetta.

Il partito liberale ha proposto un nome che non è un esagerato ma neppure un'estatico; ha proposto un uomo pratico invece di un poeta; ha proposto un uomo tecnico invece di un sognatore.

Che importa se il partito liberale non riuscirà?

Esso avrà la soddisfazione di vedere la sagrestia votare per l'eresia, nella speranza di condurla a più miti consigli: sarà tanto di guadagnato.

E per conto nostro, quando avremo esposto schiette il nostro pensiero — quando avremo detto le ragioni per cui preferiamo il modesto ma valente ing. Squarcina, uomo mite, indipendente e temperato, all'incensato dott. Tolomei, avremo pur fatto nostro dovere.

La maggioranza eleggerà il dottor Tolomei — ma, come avvenne a Montebelluna, noi avremo posta la base dell'avvenire in un collegio che non rieleggerà un uomo del tutto inutile alla Camera, utilissimo, se volesse, alle lettere.

Gli elettori di Cittadella avrebbero reso maggior servizio alla patria lasciando il dott. Tolomei ai suoi studi interessanti sulla Cappella degli Scrovegni, sul Museo Civico, e « su quella bella figura di frate che è Sant'Antonio da Padova » piuttosto che mandare in mezzo al gineprato politico un positivista ed un razionalista... moderato; una contraddizione in termini.

Da alcuni elettori fu diramato il seguente manifesto:

Elettori

Da quel partito che si è fatto maggioranza al Parlamento Nazionale con il motto: *Vogliamo il progresso*, abbiamo conseguito l'abolizione della tassa sul Macinato, e fra breve ci sarà tolto il Corso *Forzoso*.

Il diritto del voto mercè questo partito, non sarà più il privilegio di pochi.

A questa grande maggioranza appartiene l'ingegnere **Giovanni dottor Squarcina** candidato proposto a rappresentare questo collegio al Parlamento Nazionale.

Elettori

Onestà, lavoro e patriottismo, sono le tre parole che compendiano la vita e il programma del nostro candidato, programma che egli saprà esplicitare con rara intelligenza e costante premura e quindi tutti i partiti possono tranquilli e fidenti accordargli il voto.

Accorrete adunque tutti all'urna col nome onorevole di

GIOVANNI SQUARCINA

ALCUNI ELETTORI

A dimostrare quanto favore incontrerà la candidatura del signor Tolomei, pubblichiamo la seguente che un *Assiduo* ci scrive.

Caro Erizzo

Nella lotta che stai combattendo per l'elezione di Cittadella, non dimenticare che il Tolomei nella sua lettera agli elettori di Montebelluna nel 1876 ebbe il coraggio di dire, che in Italia il malcontento non esiste, o se manifestasi è fittizio, perchè la maggioranza è soddisfatta, nè desidera riforme.

Che tutto quello che si potrebbe fare — e questo sarebbe il *non plus ultra*, secondo lui, delle concessioni — si è di innalzare il livello dell'essenzione dalla tassa di Ricchezza Mobile, portandolo dalle 400 lire alle 600, e magari alle 800.

Fatto questo, tutti, niuno eccettuato dovrebbero dirsi contenti, ed il progresso potrebbe andare a dormire, non restando più nulla da farsi per la bea-

titudine e felicità del popolo italiano.

E se non ridi di che rider suoli?

E questi sono gli uomini, che si vogliono far Deputati! Essi hanno delle belle qualità, non c'è che dire, ed io primo le riconosco, ma i loro meriti mi sembrano fatti per figurare nelle accademie, o sulle cattedre, non già nel Parlamento, ove si trattano gli affari vitali della nazione; ed ove la retorica e gli splendidi discorsi non fanno che allucinare e perdere il tempo.

Sta sano, e credimi

Un tuo amico
Assiduo

Padova 13 dicembre

Da Villa del Conte ci scrivono in data del 12:

Qualche coda, vulgo moderato, si è già posto in moto pelle Elezioni che, come sapete, hanno luogo domenica p. v. Occhio a certi Sindaci di qualche Comune che accettando consigli da qualche Reverendo si mettono all'opera....

Pur troppo c'è un Comune del Distretto di Camposampiero ove queste tonache non hanno riposto il loro zampino e colle loro insinuazioni mafliche riescono a rovinare il Comune col l'innalzamento di qualche opera di lusso, che abbellisce la santa Bottega, e non adatta, nè allo stato economico del Comune nè al povero e microscopico paese.

Poveri possidenti! poveri contadini — come si sperpera il denaro dei contribuenti.

C'è qualcuno tra questi che strilla, ma ha un bel da fare, se alle sue proteste tien dietro la maggioranza, che per riguardi personali aderisce a tutto e tace.

Evviva il progresso.....

M.

Mira. — Ad accrescere valore a questa Biblioteca popolare circolante, che possiede ben oltre 3000 volumi, senza moltissimi opuscoli ed altre opere amministrative, pervenne dal ministero un nuovo dono di N. 38 volumi di autori moderni, e di pubblicazioni recentissime.

Treviso. — La *Gazzetta di Treviso* scrive che non sul progetto del tronco ferroviario Signorossa-Treviso, dove già sono cominciati i lavori, il consiglio di Stato può aver dato avviso sospensivo, — ma piuttosto potrebbe essere che la sospensione fosse avvenuta sul tronco Signorossa-Biadene che sta sotto esame del consiglio stesso.

— Fu pubblicato il manifesto per lo spettacolo d'opera al Sociale nel prossimo carnevale. Si promettono *Le donne curiose* di Usiglio, *La regina di Golconda* di Donizetti e *Napoli di carnevale* di De Giosa.

Venezia. — Al consiglio comunale il Saccardo sollevò la questione delle feste religiose. Il Sindaco se la cavò dicendo che il calendario non l'ha fatto lui, ma il governo che è il solo responsabile! Meno male!

— Leggiamo nel *Rinnovamento*:

Il campanile crollato, ai suoi tempi serviva alla fu chiesa di S. Tornita, in parrocchia di S. Francesco della Vigna. Ora, quantunque sconciamente decrepito, ridotto alla men peggio a casa, serviva di abitazione a famiglie popolane. Al pisatroro un fruttivendolo vendeva la sua merce.

Gli abitanti della stamberga prevedevano da qualche tempo la catastrofe di ieri, e infatti avevano collocato sulle vecchie maraglie le così dette spie, per essere avvertiti quando il pericolo fosse imminente.

Pare però che le spie non abbiano compiuto a dovere il loro ufficio, perchè ieri alle 5 e mezzo pomerid. una parte della stamberga crollò, precipitò — e nella casa erano due donne gravemente inferme, alle quali era stato portato ieri l'altro il Viatico, e un uomo.

La notizia della disgrazia si sparse in un attimo per la città e si parlava di una, di due, di tre vittime. Ma fortunatamente, da quanto apprendemmo ieri sera sul luogo, di vittime non ce n'è alcuna. Le due inferme furono tratte a salvamento una dai suoi di casa che accorsero al momento della catastrofe — l'altra dai pompieri, pur essi accorsi solleciti sul luogo, che la calarono dalle finestre.

Il più disgraziato fu l'uomo. Questi fu sepolto vivo fra le rovine e dovette starsi là dentro, in posizione disagiata finchè furono compite le opere di sal-

vataggio, dirette da un ingegnere ed eseguite per la massima parte dai pompieri. Ma finalmente anche lui, dopo le nove, poté rivedere sano e salvo la luce... dei fanali a gaz attraverso la nebbia.

Quello che non si capisce si è come si sia lasciata abitare una casa, che minacciava da qualche tempo di crollare, come infatti crollò.

Verona. — La commissione provinciale per l'accertamento delle imposte dirette ha donato alla Lega di insegnamento L. 778, quota dovutale a titolo d'indennità a termini di legge.

Villorba. — La Prefettura autorizzò l'apertura di una farmacia nella frazione di Carità in Comune di Villorba. È aperto a tutto 31 corr. il concorso per la nomina del titolare.

CRONACA

L'ampliamento della stazione ferroviaria. — In recente seduta della Camera, discutendosi il bilancio dei lavori pubblici, l'on. Cavalletto — mantenendosi i deputati di questa città e della provincia nel consueto dignitoso silenzio — interrogò il ministro sullo stato in cui trovavasi la vertenza della stazione ferroviaria di Padova. Ed il ministro con una scappatoia dichiarava, lusingarsi prossima la definizione della vertenza medesima.

A noi sembra non così vicino il desiderato scioglimento, constandoci che la presidenza del Consiglio d'amministrazione delle S. F. A. I. comunicava, qualmente non potesse effettuarsi il progetto; cui provincia città e Camera di commercio avevano aderito, concorrendo nella spesa, unitamente all'autorità militare, e perchè il dispendio era notevole, nè si avrebbe potuto sostenerlo; e perchè il concorso esibito era troppo esiguo; epperò dichiarava che, o sarebbe stato necessario aumentarlo convenientemente, o ritornare al progetto del famoso sovrappassaggio sulla ferrovia, che provincia, città e Camera di commercio avevano reciprocamente rifiutato.

Per quanto siamo fatalmente abituati a vedere fra noi procedere le cose in modo inconcepibile e strano, riteniamo però, che questa volta per un risparmio di qualche decina di migliaia di lire, le tre amministrazioni sopradette non desisteranno dal dato rifiuto all'esecuzione di quel sovrappassaggio, che sode considerazioni hanno sconsigliato.

Difatti occorrendo un'altezza di non meno otto metri sopra il piano attuale delle guide, per superarla coi veicoli ordinari senza sforzo, converrebbe assegnare alle rampe laterali del manufatto una pendenza non eccedente il 2, e tutto al più il 250 per cento, conchè la rampa dalla città verrebbe cominciata alla soglia della barriera di Codalunga, con quanto comodo dei transeunti, e di quelli che debbono trattenersi per le operazioni daziarie, è facile comprendere.

Verso poi Sant'Antonino, agli incontri delle due strade provinciali che vi mettono capo, ed all'accesso dei carri carichi al magazzino merci diventa più difficile il provvedere, specialmente per l'accesso medesimo, attesa la breve distanza dalla strada carreggiabile al magazzino.

Per le due strade di circosvalazione, che immettono in quella, non sarà difficile mantenere le comunicazioni; ma per accedere i passeggeri alla stazione converrà, o dare ad essi la comodità di salire per poi discendere, od altrimenti mantenere la via attuale per una parte, assegnando l'altra parte alla salita di cui sopra, il che sarebbe la più cara e gradevole cosa da vedersi, ottenendosi così il colmo delle bellezze artistiche ed di comodo, che distinguono sulle altre tutte, la stazione ferroviaria di Padova.

Le quali modificazioni porterebbero di necessaria conseguenza il seppellimento dei fabbricati, che tuttodì migliorano in quel borgo, e la notevole diminuzione nel movimento commerciale di quella importante località, specialmente im-

lora, che a complemento di così magnifico progetto, si intendesse di praticare una deviazione, che passando ad Ovest del Borgo Magno, allontanasse da questo la strada, per ricadere poi nelle stesse conseguenze degli attraversamenti ferroviari, che si lamentano.

Nell'attuale condizione delle cose il solo rimedio da applicarsi è il trasporto del magazzino merci verso levante, in questa direzione potendosi e dovendosi eseguire le manovre interne alla stazione, liberandone la strada provinciale. E questo ottenuto gli attraversamenti coi soli treni di corsa per Bassano, Vicenza e Bologna riesciranno di grandissimo sollievo pel movimento ordinario dei veicoli sulla strada medesima nel riflesso che ove pure si abbiano 24 treni giornalieri fra l'andata ed il ritorno, il loro passaggio è costante, ed il chiudimento delle sbarre per ciascheduno d'essi non durerà che qualche minuto, mentre in adesso l'interruzione del passaggio varia a seconda del bisogno di manovrare nella stazione ed ebbesi perfino per 32 minuti primi interrotta la comunicazione.

Se quando trattavasi d'introdurre in questa stazione la linea di Bassano si fossero meglio concordate le idee, e da chi rappresentando la città si fosse mostrato maggior calore per sostenere gli interessi e le comodità dei cittadini, forse in allora si avrebbe con minor dispendio riparato il disordine. Ma ora che i fatti sono compiuti, è necessità d'avvisare al minor male possibile, non potendosi applicare un rimedio radicale. Per questo risultato ottenere, converrebbe trasportare in altro sito e più opportuno la stazione; e se convenga di farlo, ciascheduno che rifletta alquanto, può giudicare.

Accontentiamoci quindi di ciò che si può ottenere; il meglio è il nemico del bene. E poichè interessi, comodità e decoro dei cittadini, esigono un provvedimento sollecito, quale allo stato delle cose può aversi, e si otterrebbe, trasportando giusta il progetto — cui le locali amministrazioni aderirono, concorrendo nella spesa — il magazzino merci, colle necessarie manovre a Levante della stazione, le amministrazioni medesime insistano nel richiederne la pronta esecuzione, largheggiando convenientemente nel concorso, se da questo dovesse dipendere la attuazione del desiderato rimedio.

La nostra Appendice. — Anche ieri per esuberanza di materia fummo costretti ad omettere la nostra Appendice.

Ci perdonino le nostre lettrici la mancanza involontaria.

Università. — Leggesi nel *Diritto*:

« Intorno alla questione di priorità nella promozione sollevata dai professori straordinari stabili nominati a metodo austriaco nell'Università di Padova, fu dal Ministero deliberato, che possono essere considerati come nominati per concorso, e come tali ammessi a concorrere alla promozione per gli effetti del regio decreto 23 maggio 1875, anzichè per applicazione dell'articolo 69 della legge. »

Furti ferroviari. — Possiamo annunziare che le rivelazioni fatte da coloro che vennero arrestati tempo addietro per sospetti sui replicati furti ferroviari conducono ad insperati risultati.

Pare si possa riuscire a porre la mano sugli autori di quei furti deplorabilissimi. Anzi un impiegato ch'era stato trasferito per punizione in Carnia venne egli pure arrestato per mandato dell'autorità giudiziaria.

Furto curiosissimo. — Non si tratta di pane o di vestiti! I ladri la decorsa notte procedettero a un furto di genere ben differente.

Il sottoportico di Sant'Agostino è troppo indecente perchè non avesse bisogno di nuovi atti di vandalismo.

Eppure i ladri ne esportarono un gradino!

Rissa e ferimento. — Ai no-

stri lettori è noto il nome del pollaiuolo Salmaso, che di tanto in tanto fece parlare di sé per risse e ferimenti.

Or bene! anche l'altra sera venne a rissa al Portello con altri individui e ne riportava una ferita alla testa. Se altre volte non soccombette per ferite gravissime, immaginatevi se questa volta non guarirà subito, ché recatosi a farsi curare al Civico Ospitale potrà rincasare subito.

Incendio in Provincia. — Ecco in Abano un altro casolare scomparso! Apparteneva al signor Giuseppe Da Zara ed era abitato dall'affittuale Angelo Tessari.

I ragazzi giocando con zolfanelli vi acciecarono fuoco: fu una sola vampata. Il proprietario n'ebbe un danno di duecento lire: di altre duecento l'affittuale.

Associazione progressista. — I soci sono invitati alla assemblea che avrà luogo questa sera (mercoledì) alle ore 8 nel solito locale per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Relazione del Comitato elettorale.
3. Relazione della commissione esecutiva per le conferenze.

Teatro Garibaldi. — Molte risa e molti applausi alla *Mascherata dei pagliacci* che la compagnia Tani eseguisce assai bene e che si replica stasera.

Diario di P. S. — Le guardie municipali arrestarono un questante.

Una al di. — Ecco una sciarada: È proprio un fatto, eppur sembra secondo, Che in capo il primo mio l'abbia il pavone; L'intero in tutte le region del mondo Si porta in spalla quando il gel l'impone. (F. P.) Spiegazione della sciarada precedente:

Can-ossa.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia di operette-vaudeville-parodie diretta dall'artista Tani rappresenterà: *Le impressioni del Ballo in Maschera*

— Atto I dell'operetta: *La festa d'amore* — *Una mascherata di 40 pagliacci* e il ballo: *Le nozze di monsieur Quo Quo* — Ore 8.

BIRRARIA STATI UNITI. — Stasera dalle 7 alle 11 concerto musicale.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

La Commissione d'inchiesta sul quinto collegio di Milano ne propone l'annullamento per illecite pressioni.

È probabile che relatore per la legge sul corso forzoso riesca Simonelli.

L'inchiesta sull'azienda provinciale napoletana vuolsi non si pubblichi a causa di trattative pendenti fra Depretis e i dissidenti per avere l'appoggio.

Si insiste perchè Zanardelli presenti la relazione sulla riforma elettorale prima delle vacanze anche se incompleta; diversamente si solleverà un incidente parlamentare.

La sottocommissione per gli organici propone di inibire al ministero gli aumenti del personale degli impiegati e degli stipendi la creazione di nuovi uffici e l'ammissione di diurnisti straordinari, sinchè non siano stati approvati gli organici definitivi. Di più; di elevare il minimo degli stipendi di terza categoria degli impiegati d'ordine delle amministrazioni provinciali a lire 1400.

L'on. Magliani ha stabilito che il cambio decennale dei titoli del Consolidato che avrà luogo il primo luglio 1881, si compia in Italia presso gli stabilimenti della Banca Nazionale, all'estero dalla Banca Rothschild.

Le lettere portanti la risoluta dimissione di Garibaldi da deputato trovansi in mano di Menotti. Non furono quindi ancora consegnate alla presidenza della Camera.

Notizie estere

Il Consiglio degli Stati (Svizzera) ha preso una decisione tendente a

forzare le Banche d'emissione di biglietti a convertire in fondi pubblici (obbligazioni di Stato o crediti ipotecari) il totale dell'importo dei loro biglietti bancari, che non devono essere rappresentati da moneta corrente.

La polizia francese informa sulla recrudescenza delle minacce di morte indirizzate a Gambetta.

Le società socialiste francesi si lamentano della diminuzione di adepti.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 14

Si procede alla votazione segreta sul progetto per modificare la legge 1879 sulle ferrovie complementari. Lasciansi le urne aperte.

Si dà lettura della proposta di legge *Marolda Petilli*, ammessa dagli uffici, per accordare il diritto di prima ipoteca ai capitali impiegati a fare migliori e bonifiche di fondi.

Convalidasi l'elezione di *Ugo di Sant'Onofrio* deputato di Castoreale.

Riprendesi poi la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

De Renzi continua il discorso interrotto ieri in risposta a *Bonghi* sulla biblioteca Vittorio Emanuele. Svolge fatti, che crede contraddicano alla asserzione di *Bonghi*, che cioè si vendessero libri inutili per sgombrarne il locale. Dice essere provati i trafugamenti, ma la commissione d'inchiesta non ne incolpò gli amministratori della biblioteca se non in quanto mancarono di sorveglianza. Dai fatti che narra fa specialmente rilevare alla commissione, con massima imparzialità e giustizia, adempisse all'incarico ricevuto. La relazione per altro rivela la cattiva amministrazione e gli sconci della biblioteca Vittorio Emanuele il che fa temere che tal disordine esista anche nelle altre governative del Regno. Conchiude protestando della rettitudine e lealtà, senza intendimenti di partito, con cui procedette la commissione d'inchiesta e prega la Camera a venire ad una risoluzione che ripari ai disordini lamentati e provveda non si rinnovino.

Coppino si restringe a dire solo della Biblioteca Vittorio Emanuele quello che come ministro successore del *Bonghi* ebbe a conoscerne. Crede che questi si spingesse troppo a fare quello che avrebbe dovuto affidare ai suoi dipendenti. Peraltro dice di non doversi né potersi far risalire al ministro la responsabilità di ogni mancanza di vigilanza, di ogni inesecuzione di ordini o prevaricazioni commesse. Parla delle cessioni e dice furono fatte per un contratto esistente già quando andò al Ministero. Quanto alla vendita dei libri degli eredi *Bonghi* dimostra essere stata la cosa più naturale del mondo, e quanto ai libri comprati dalla Biblioteca emise un giudizio ingiusto e sconveniente chi li disse di nessun valore. Conchiude che i disordini nacquero perchè gli esecutori non risposero agli ordini dati da lui e *Bonghi* ministri e chiede sieno chiamati essi responsabili non solo dei danni, ma anche dei turbamenti che hanno spinto tale questione fino in Parlamento.

Martini opina che nessuno debba uscire da quest'aula con animo perplesso sulla questione presente. Mentre però egli riconosce la perfetta delicatezza del *Bonghi*, crede si spingesse troppo oltre nel sostenere le accuse della Commissione d'inchiesta non avere fondamento e che nulla ne rimane. Afferma che ci furono danni e gravi e lo dimostra; necessita rimediari. Non giova incolpare un solo uomo politico, perchè tutti i ministri dell'istruzione dal 1870 in poi sono appuntabili di trascuranza o debolezza verso gli esecutori delle loro istruzioni ed impiegati prevaricatori. Bisogna bensì adottare provvedimenti efficaci tanto per la Biblioteca Vittorio Emanuele, quanto per le altre del Regno.

Nicotera osserva che la relazione sulla inchiesta non viene ad alcuna conclusione, nè propone rimedi. Chiede chiarimenti relativi alla sorveglianza, ad impiegati allontanati e poi richiamati. Il punto, che ora resta, è necessità di assodare e la gestione del ministro attuale e i provvedimenti che intende prendere per il perfetto ordinamento scientifico e amministrativo della Biblioteca.

De Sanctis dà i chiarimenti richiesti da *Nicotera*, e quindi, svolgendo la storia dell'origine e degli atti della Commissione d'inchiesta e dei lavori da essa compiuti, dimostra ch'egli l'aveva esclusivamente nominata per esaminare i disordini della Biblioteca V. E. e proporre i rimedi,

e deplora che ne sia derivata la questione così meschina che da due giorni si dibatte. Nessuno potrebbe mai dubitare dell'onestà del *Bonghi*, ma egli ha un torto: non doveva sospettare in altri quello che nessuno aveva sospettato in lui. Spera che ora, dato sfogo a qualche risentimento, più non si pensi che ad avere una Biblioteca ordinata e condotta perfettamente. A tal proposito dice essersi fatto molto lavoro in questi ultimi tre mesi, enumerando provvedimenti ordinati, miglioramenti ottenuti e disposizioni che si daranno.

Bonghi replica per insistere che l'inchiesta non fu condotta con tutte le garanzie stabilite dal ministro e che la Commissione, non andando al fondo delle cose, lasciò sussistere incertezze e dubbi che bisognava dissipare. Crede che, se si voglia fare cosa veramente efficace in pro' delle Biblioteche, si deve nominare una Commissione d'inchiesta, ma non come propria, bensì deve nominarla la Camera, la quale allora prenderà anche essa viva parte per mandare ad effetto i pareri della Commissione.

Villa, alludendo a certe parole di *Bonghi* e credendole a sé dirette, sente doveroso scagionarsi. Quelle parole contenevano quasi un rimprovero, perchè il ministro non si fosse difeso nella Camera contro le accuse lanciate dai giornali. Dice che ei disdegna portare innanzi alla Camera accuse, che non portano il nome dell'accusatore. Ma se alcuno qui le raccogliesse, sarebbe pronto a rispondere.

Nicotera osserva che le risposte date da *Desanctis* non sollevano dubbi e insiste sulla necessità di un'inchiesta parlamentare sulla biblioteca Vittorio Emanuele.

Dopo altre spiegazioni di fatto del *Desanctis*, repliche di *De Renzi* a *Bonghi* e *Nicotera* e di *Bonghi* al guardasigilli, chiudesi la discussione generale.

Proclamasi il risultato della votazione segreta sulla legge per modificare quella del 79 sulle ferrovie complementari. La legge è approvata.

Cairolì presenta i progetti per autorizzazione al governo a prorogare gli accordi di commercio e navigazione con l'Inghilterra, Belgio, Germania, Francia e Svizzera.

Annunziati un'interrogazione di *De Zerbi* al guardasigilli sulla grazia accordata ad un tale Ortolano di Napoli, condannato ai lavori forzati, e la svolge subito.

Villa risponde facendo conoscere i fatti e ragioni, sulle quali si motivò la grazia sovrana.

De Zerbi dichiarasi non intieramente soddisfatto.

Comincia la discussione dei capitoli del bilancio della pubblica istruzione.

Approvansi i primi 4 relativi alle Spese generali. Al 5 *Lioy* rinnova la domanda fatta ieri sulle somme date per incoraggiamenti e pubblicazioni di opere utili.

Bonghi rammenta aver già chiesto l'anno scorso questi allegati. Parlando poi di una domanda del Congresso storico di Milano per un sussidio, la raccomanda. Crede quindi utile si divida in due il fondo di questo Capitolo per assegnarne uno esclusivamente a pubblicazioni di fonte storica.

De Sanctis risponde a *Lioy* che la Collezione Rondani è stata comprata già dal Governo — a *Bonghi* che studierà le domande ricevute da due Società storiche.

Approvansi i capitoli dal 5 al 13. Al capitolo 14 sui R. Provveditori ed Ispettori scolastici — *Di Carpegna* chiede si dia un Provveditore a Pesaro ed espone le ragioni per cui esso occorre in quella Provincia.

De Sanctis studierà la proposta. Approvansi i capitoli 14 e 15 ed il seguito rimettesi a domani.

UN PO' DI TUTTO

Superstizioni russe. — Nella città di Smodok, governo di Stawropol in Russia, si trova una chiesa che possiede una immagine miracolosa della Vergine, in grande venerazione in tutto il paese circostante.

I giornali ci dicono che da alcuni giorni si recano intorno alla chiesa delle migliaia di pellegrini appartenenti a tutte le classi della società. Una processione interrotta fa continuamente il giro della chiesa, cantando dei cantici religiosi. Altri, il che è ancora più meritorio, fanno il giro della chiesa in ginocchio. — I *Tcherchessi* e gli *Osetti*, appartenenti al rito greco, hanno il costume speciale di portarsi seco una grande quantità di bestiame e di volatili che nel giorno della festa offrono in sacrificio. In ciascuna di quelle feste sono così sacrificati una cinquantina di buoi ed oltre trecento pecore.

Le pelli diventano proprietà della chiesa, mentre che la carne è quasi intieramente data ai poveri. Questi ricevono anche i volatili, ma non prima che il sacrificatore abbia loro tagliato o strappato la testa, imperocchè il sangue che ne cola ha un significato ad una importanza particolare. Appena che i pellegrini hanno terminato le loro divozioni della chiesa, se ne vanno alla « quercia sacra » a compierne delle nuove.

Questa quercia, albero magnifico per la sua grossezza e la sua altezza, si trova in un campo di vigne; esso deve la sua rinomanza di santità a questo fatto, che il proprietario della vigna staccò una parte della sua scorsa e collocò in quella apertura un'immagine di San Giorgio: la scorsa, crescendo di nuovo, circondò l'immagine esattamente come avrebbe potuto farlo un quadro.

L'astuto proprietario seppe persuadere al popolo che tutto ciò era effetto d'un miracolo, e i doni al santo non si fecero molto aspettare. Ora non si vede più nulla del quadro, perchè la scorsa l'ha interamente ricoperto, ma la quercia non gode meno della sua fama di santità ed i fedeli fanno uso delle sue foglie per strofinarsi, in caso di malattia gli occhi o qualsiasi altra parte del corpo, imperocchè hanno gran fiducia nella sua virtù miracolosa. Fu invano che le autorità russe cercarono di opporsi a quella superstizione; il popolo vi rimase fedele con tutta la possibile tenacia.

Per chi ha lo zio in America. — I primi giornali esteri danno avviso che a Melbourne e Sidney (Australia) una combriccola di truffatori ha costituito un ufficio d'avviso di eredità sotto la ditta *Unacke e Comp.* — Melbourne — Australia e spedisce miriadi di circolari in Europa, particolarmente ai parenti di emigrati morti in quelle colonie, colle quali, sotto le più menzognere promesse e persino mediante invio di documenti falsificati dalla Ditta stessa, si prevengono le vittime di cotesti scroccconi che trovano a loro disposizione eredità da 45,000 sino a 200,000 lire sterline. È accertato che con ogni corriere quella Ditta d'imbroglioni riceve sino a trenta lettere con rimesse di danaro in anticipazione di spese, e spedisce a sua volta oltre a 100 lettere in Europa allo scopo di pescare nuovi merlotti tra i creduli parenti di emigrati.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

La Giunta delle elezioni dichiarò incontestata la elezione Sant'Onofrio a Castoreale; e approvò quella del Broccoli a Teano.

La commissione per le incompatibilità parlamentari sta compiendo i propri lavori. Finora parlasi della ineleleggibilità di sedici deputati.

Notizie estere

La Porta aderì alla proposta per la pronta delimitazione della frontiera montenegrina. Fu chiesto dalle potenze che Derwisch garantisca la sicurezza della commissione.

È quasi compiuta l'inchiesta di Mitilene sulle aggressioni a danno dei pescatori italiani. Il capo fu arrestato.

A Bukarest il 10 fu solennizzato con gran pompa l'anniversario della presa di Plevna.

La stessa *N. F. Presse* è costretta a riconoscere che la firma dell'ultimo atto pel Danubio designa una ritirata dell'Austria.

Derwisch riprende il comando di Salonicco coll'obiettivo della Tessaglia.

Le relazioni fra l'Austria e la Turchia si fanno sempre più intime.

GAZZETTINO

Sommario del giornale La Caccia che si pubblica in Milano:

A proposito di cani inglesi — Chiachiere (continuazione) — Il Frullino — Perché rimasi celibe — Storia d'un fagiano — La caccia nella Laguna — Viaggio attraverso il regno animale — Filippo Maria Galeazzo Visconti — Circolo dei cacciatori di Livorno (continuazione) — Echi della caccia — Tiro al piccione — La vaccinazione sui cani — A spizzico.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani
PARIGI, 13. — (Camera). Ha luogo

la discussione del bilancio delle entrate; Souvignes propone un emendamento tendente a mettere un'imposta sui valori esteri maggiore che per i francesi. Dietro osservazioni del ministro delle finanze, Souvignes ritira la proposta ma dichiara che la trasformerà in progetto di legge avanti la votazione del bilancio. Leroy, e Janvier Bonapartisti dichiarano che i bonapartisti non voteranno il bilancio perchè viola l'eguaglianza dinanzi alla legge, ed autorizza misure vessatorie contro le congregazioni. — Bisaccia, legittimista, dichiara che i legittimisti non voteranno il bilancio per lo stesso motivo e perchè ne fu esclusa la commissione del bilancio. — Il bilancio viene approvato con 35 voti.

PARIGI, 13. — La discussione si fa viva fra Gambetta e Rochefort a causa della pubblicazione della lettera che Rochefort scrisse nel 1871 e in cui prega Gambetta di intervenire presso Thiers per evitargli la pena capitale. Rochefort afferma che la lettera fu scritta sotto la dettatura di Joly, suo avvocato, e non fu giammai spedita a Gambetta. Doveva essa trovarsi fra le carte di Joly. Rochefort andò più volte ieri ed oggi presso Gambetta coi testimoni affinché questi dichiarasse se ricevette questa lettera. I giornali dicono che Gambetta ricusò di ricevere Rochefort.

Credeasi che il bilancio delle entrate ritornando alla camera la sessione si chiuderà soltanto il 24 dicembre.

LONDRA, 14. — Ieri il Consiglio dei ministri decise presentare al Parlamento appena riunito, locchè avrà luogo il 6 gennaio, un progetto che conferirà ai Ministri poteri straordinari, compresa la sospensione dell'*habeas corpus* ed altre misure per rimediare ai mali dell'Irlanda. — Lo *Standard* riferisce la voce che il Governo sia intenzionato ad arrestare i capi principali della Lega agraria ed accordare poteri straordinari a tutti i magistrati d'Irlanda.

Un discorso di Dilke a Chelsea difese la politica estera del Governo.

MESSINA, 14. — Stanotte un incendio distrusse l'Archivio delle tasse di successione, del bollo e carte di conservazione di ipoteche. Si è aperta un'inchiesta.

VIENNA, 14. — La Camera discute il progetto dell'esercizio provvisorio del bilancio pel 1° trimestre 1881. Dopochè il ministro delle finanze respinse le obiezioni della Sinistra, il progetto fu approvato fra gli applausi della Destra.

LONDRA, 14. — Non ancora venne dato l'ordine per l'invio in Irlanda di nuove truppe, ma 5000 uomini sono pronti a partire immediatamente e a rinforzare quelle guarnigioni.

MESSICO, 13. — Il nuovo Gabinetto è composto di Mariscal agli esteri, di Landers alle finanze, di Montes alla giustizia, di Trevius alla guerra, di Guarres all'interno, di Porfirio Diaz ai lavori.

PARIGI, 14. — Rochefort provocò a duello il giornalista Reinach, che pubblicò la lettera di Rochefort a Gambetta. Reinach rispose non fece che pubblicare una lettera scritta e firmata da Rochefort e che non deve ad esso alcuna soddisfazione.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA

DI

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cochiere; Barrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente. (2289) Borgo Codalunga, N. 4259.

LA TIPOGRAFIA

ESEGUISCHE

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 150 AL CENTO

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, glandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 30 anni di invariabile successo.

80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 67,321.

Bologna 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità, e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa **Revalenta Arabica**.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua **Revalenta Arabica** la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la recuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via Sant'Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigere la vera **REVALENTA ARABICA Du Barry**.

Prezzo della **Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

SAPONE CONTRO LE LENTIGGINI DI BERGHANN

per allontanare completamente le lentiggini, a L. 1.00 il pezzo.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — In **Padova** da Pianeri Mauro e C. 97

LA TIPOGRAFIA ESEGUISCE

Viglietti da Visita

IN CARTONCINO ELEGANTE

A LIRE 1.50 AL CENTO

PASTIGLIE PANERAJ

A BASE DI TRIDACHE

PER LA

TOSSE

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarrhi Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'**Estratto Paneraj di Catrame purificato**, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti Medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno, sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo Lire **UNA** la Scatola

Estratto Paneraj di Catrame purificato

Ha buon sapore e contiene in se concentrata la parte **Resino-balsamica** del Catrame, scevra dall'eccesso degli **acidi pirogenici** e dal **Cresoto** che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione **acre ed irritante**, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vescica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarrhi Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'**Estratto** associato o alternato con la cura delle **Pastiglie Paneraj**.

Prezzo Lire **1.50** la Bottiglia.

200 e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano la azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi. 200

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

Deposito in **Padova** alla farmacia **Cornelio** Piazza dell'Erbe, fornitore delle farmacie: **Berrardi Durer** e **Bacchetti** al Ponte S. Leonardo — **Chioggia** **Rosteghin** — **Adria** **Brusciani** — **Montagnana** **Andolfatto**. 2303



SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor **H. Clero**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano e Roma. — Vendita in **Padova** nelle farmacie **Cornelio** — **Pianeri e Mauro**. 56

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una **tintura** per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto** (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in **Padova** deve essere considerato come contraffazione e di queste non havene poche.

In **Padova** presso **A. Bedon**, **Via S. Lorenzo**, **G. Merati** parrucchiere, soli depositari. 2221

ASTHME MEDAGLIA D'ORO NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**. — 3 franchi, in Francia.

Migrane, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del dott. **CRONIER**. — 3 franchi, in Francia.

Presso **Levasseur** farmacista, **rue de la Monnaie, 23, Parigi** — In **Milano**, da **A. Manzoni e C.**, **via Sala 16** — **Roma**, stessa Casa, **via di Pietra, 91** e tutti i farmacisti — In **Padova** da **Pianeri Mauro** e **Luigi Cornelio**. 113.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M., il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, **Milano, Via San Prospero**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

«1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

«2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

«3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici;

«4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

«5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori **Branca**, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.»

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come **febrifugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. **CARLO VITTORELLI** — Dott. **GIUSEPPE FELICETTI** — Dott. **LUIGI ALFIERI** — **MARIANO TOFFARELLI**, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**

(2109)

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Vella**.

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE DI

PEJO

Si conserva inalterata e gassosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte **Carlo Borghetti** in **Brescia** e dalle Farmacie esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in **Padova** **Piazzetta Pedrocchi**, **Via Pescaria Vecchia** N. 535 A. (2155)